

Nel Lazio quattro giovani su dieci guadagnano 500-600 euro al mese

DI FILIPPO MERLI

Una cosa è la crescita occupazionale. Un'altra è la retribuzione. Se a Roma e provincia i posti di lavoro aumentano, con dati che superano la media nazionale, nel Lazio quattro giovani su dieci non arrivano a guadagnare 10 mila euro lordi l'anno. Significa che lo stipendio mensile va dai 500 ai 600 euro.

Secondo la Camera di commercio di Roma, nella capitale, tra il 2022 e il 2023, sono stati stipulati 50 mila contratti in più, cifra che quasi raddoppia se si prende a confronto il 2021 (+95 mila). Il tasso di crescita degli occupati, lo scorso anno, ha sfiorato il 3%, più della media nazionale che si attesta al 2,1%. Roma caput mundi del lavoro, quindi? Non proprio. Uno studio elaborato dalla Cgil su dati Inps riferiti al 2022 evidenzia che la busta paga, per quasi la metà dei giovani laziali, langue. In un anno il 43% delle lavoratrici

e dei lavoratori under 35 arriva a meno dei famigerati 10 mila euro lordi. Di questi, il 69% ha un contratto a tempo determinato o stagionale, il 59% part-time e il 54% non riesce a lavorare per più di tre mesi nell'arco di un anno.

Analizzando il genere di appartenenza, secondo i dati Inps resi pubblici dal sindacato, per il 51% i lavoratori under 35 con bassissime retribuzioni sono uomini e per il 49% donne, ma l'incidenza è più alta tra quest'ultime. In sostanza, se sei una donna sotto i 35 anni e vivi nel Lazio hai buone probabilità di essere sottopagata, una prospettiva non certo edificante. «Mentre si commenta con entusiasmo l'aumento del numero degli occupati non si presta attenzione alla qualità dell'occupazione», ha spiegato il segretario della Cgil Roma e Lazio, Natale Di Cola. «Alla crescita delle persone occupate non corrisponde un miglioramento della qualità dell'occupazione. Anzi: si registra un consolidamento e un rafforzamento delle storture del

mercato del lavoro di Roma e del Lazio. Contratti precari, part-time involontario e discontinuità dell'impiego sono la causa di questo fenomeno».

«È un quadro allarmante, che vede nella nostra regione quattro giovani su dieci ostaggio del lavoro povero», ha sottolineato il presidente della commissione regionale Lavoro, **Eleonora Mattia**, in quota Pd, il partito che nel Lazio è all'opposizione della giunta di centrodestra di **Francesco Rocca**. A Roma, dove governa il centrosinistra, il canone d'affitto medio, secondo i dati del 2022, è di 1.530 euro al mese. Dopo la capitale, la più cara in Italia dopo Milano, nel Lazio gli affitti più alti si registrano a Frosinone (690 euro) e Latina (640). Più del salario mensile di quasi la metà degli under 35. Poi chiamateli bamboccioni.

© Riproduzione riservata

Lo dice uno studio della Camera di Commercio di Roma



Peso: 21%